

---

## L'ORDINE DEI GEOLOGI

Il segretario D'Oronzo:  
 “A Pompei non si può agire  
 con interventi intrusivi”

**POMPEI (Naco)** - ‘Progetto Pompei 2011-2015’ prende vita. Sono due gli interventi primari che verranno effettuati grazie al finanziamento dell’Unione Europea. Il primo riguarda la messa in sicurezza dei beni ‘a rischio’. Il secondo intervento, grazie alla collaborazione di Invitalia, riguarda il monitoraggio idrogeologico dell’area. E proprio questo è forse il punto più ‘oscuro’ del progetto. Un monitoraggio del genere può impedire crolli dovuti al maltempo? A chiarire questi dubbi è stato **Giuseppe D’Oronzo**, segretario dell’ordine dei geologi della Campania. *“Il problema fondamentale di Pompei - ha spiegato l’esperto - è che qualsiasi intervento non può essere effettuato in modo intrusivo. C’è un intero patrimonio da salvaguardare. I muri di contenimento non possono essere costruiti in modo da andare ‘contro’ alla struttura archeologica del sito”*. Ma certo un monitoraggio non potrà evitare le tragedie. *“Negli ultimi tempi - ha spiegato D’Oronzo - sono state messe a punto delle tecniche specifiche, poco intrusive. Tecniche all’avanguardia che ci permetteranno di agire sul sito senza andare contro al continuum storico-architettonico degli Scavi”*. *“La situazione - ha aggiunto il segretario dell’ordine dei geologi - è quella di ‘pericolo’ che riguarda in genere la Campania. Personalmente non posso sapere il motivo per cui questi muri sono crollati ma certo tutto si aggancia al rischio idrogeologico della zona e, soprattutto, del sito pompeiano”*. Nel progetto sono previste ancora iniziative per la promozione dell’area archeologica e l’accoglienza del pubblico; il rafforzamento delle capacità tecniche della Sovrintendenza; la messa in sicurezza degli impianti e la telesorveglianza.

---

